

L'INTERVISTA ROBERTO SPERANZA, EX CAPOGRUPPO

“La società è più avanti il Pd ignori i conservatori e punti ai matrimoni gay”

“

FANALINO DI CODA

Solo noi, Grecia, Cipro e sei Paesi ex comunisti neghiamo ancora nuovi diritti. Basta farci bloccare dalle paure

”

GIOVANNA CASADIO

ROMA. «Lo sbocco naturale e compiuto della discussione sui diritti delle coppie gay sono i matrimoni egualitari». Roberto Speranza, uno dei leader della sinistra del Pd, preme sull'acceleratore: «L'Italia non sia da meno dell'Irlanda».

Speranza, lei è favorevole ai matrimoni gay?

«Yes! Da tempo sono convinto che questo sia lo sbocco naturale di una discussione che, con velocità differenti, si è svolguta in tanti paesi del mondo e dell'Europa. È una posizione personale la mia, maturata da tempo. Ma il Pd deve essere motore del cambiamento, non restare in una logica di conservazione».

Le unioni civili non bastano?

«L'Italia ormai è rimasta quasi sola. Restano nove Stati europei ovvero noi, Grecia, Cipro e sei paesi dell'est ex comunisti. Siamo uno dei pochissimi paesi in cui non c'è alcuna norma sui diritti delle coppie dello stesso sesso. È un ritardo inaccettabile, al punto che il Parlamento dovrebbe mettersi d'accordo per evitare una terza lettura: deputati e senatori concordino le modifiche, allora si potrebbe davvero avere la legge entro l'estate».

Meglio un qualche riconoscimento, piuttosto che niente anche se non sono i matrimoni gay?

«Il testo in discussione al Senato è un compromesso ragio-

nevole, che senz'altro consente di fare un primo importante passo avanti. Però non ci si deve fermare, l'orizzonte per me non può che essere quello dei matrimoni egualitari. Inoltre mi preoccupano molto gli oltre 4 mila emendamenti, cherchiano di impantanare anche la proposta sulle unioni civili. Quattromila emendamenti sono vero e proprio ostruzionismo».

L'Italia è comunque meno laica della cattolicissima Irlanda?

«Sono convinto che su questi temi la società italiana sia molto più avanti della politica. Noi che rappresentiamo i cittadini nelle istituzioni dobbiamo avere il coraggio di metterci in sintonia con la società. Siamo invece stati bloccati dalle paure».

Il clero frena?

«Il vescovo di Dublino ha detto parole intelligenti, e cioè che bisogna capire la realtà delle cose. Io penso che le categorie che spesso noi utilizziamo non riescono a leggere le dinamiche reali della società. Sono convinto che larga parte dei cattolici irlandesi abbia votato sì, così come ritengo che tanti cattolici italiani non troverebbero nessuna ragione di contrarietà a una estensione dei diritti».

La Costituzione allora andrebbe cambiata, come osservano alcuni cattolici?

«La mia opinione è che basti una legge ordinaria».

Lei è favorevole all'adozione per i gay?

«Facciamo un passo alla volta. Intanto al Senato è fondamentale che ci sia la "stepchild adoption", puoi riconoscere il figlio del coniuge in una coppia omosessuale».

C'è chi vuole eliminare questo articolo per il rischio dell'utero in affitto?

«Ricordo che il Tribunale dei minori di Roma ha riconosciuto un caso di "stepchild adoption" di due donne che convivevano da molto tempo. Quando decide un tribunale e non il Parlamento siamo di fronte alla sconfitta della politica, che perde un pezzo della sua sovranità».

Ok anche alla pensione di re-

versibilità?

«Senza dubbio sì. L'Inps ha fatto avere alla commissione giustizia di Palazzo Madama uno studio che stima la spesa in 100 mila euro il primo anno e in sei milioni nel 2025, una cifra sostenibile. La Corte di giustizia europea ha già detto che è discriminatorio non estenderla alle coppie dello stesso sesso».

Ncd, il partito di Alfano, potrebbe mettersi di traverso?

«Non possiamo restare prigionieri della conservazione, se è vero che il Pd è il partito del cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINORANZA DEM

Roberto Speranza,
ex capogruppo
del Pd alla Camera
ed esponente
della sinistra interna

